

3 ottobre 2021

### Ricordo del transito della nostra sorella Tilde Manzotti

Ottobre è un mese speciale, porta in sé impressi caratteri che lo rendono diverso da tutti gli altri mesi. Segna l'inizio dell'autunno e ci prepara, con i colori della natura così sgargianti, ad un spirito di ringraziamento per quello che è stato il fasto dell'estate, accompagnandoci al riposo e alla spoliatura, in preparazione della Risurrezione primaverile.

Per la Chiesa ottobre è il mese mariano e il mese dedicato alle missioni, anche questa meditazione sugli scritti di Tilde porta in sé questa riflessi.

Sono parole semplici che nascono dalle riflessioni su avvenimenti attuali.

Leggendo le notizie di questi giorni, sul mondo, in particolare in Italia, sembra essere calato uno spirito di morte, di menzogna, di ribellione a Dio mai visti prima, fenomeni preoccupanti, campanelli di allarme. L'aborto sembra ormai divenuto una regolarità e un diritto (vedi referendum di san Marino), l'eutanasia sempre più invocata come strumento di pace, il nome di Dio sempre più bestemmiato e oltraggiato, nella indifferenza generale, anche di chi dovrebbe difenderlo (vedi i manifesti di Napoli), una grave crisi di fede serpeggia ovunque portando alla disperazione molti cuori, l'indifferenza verso le cose sacre alberga in tante anime e potremmo andare avanti arricchendo questa lista ... Lo sconforto assale e attanaglia. Ma provvidenzialmente Dio ci invita ad alzare gli occhi al cielo e guardare a Lui che è il Santo dei santi e ai suoi amici più cari, perché chiediamo il loro aiuto e il loro sostegno.

"Guardate a Lui e sarete raggianti" dice il salmista.

Sfogliando allora il diario della nostra Tilde mi hanno colpito queste sue frasi in risposta a ciò che il mondo offre e alle nostre preoccupazioni sulla sua deriva.

4 Gennaio 1939 **"Gesù mio, Tu lo vedi questo mio cuore, Tu lo vedi quanto arde stasera e perché? Perché mi fai soffrire e sono contenta, contenta, contenta, tanto che il mio cuore lo grida a tutto il mondo."**

19 Gennaio 1939 **"La Tua Croce mi pesa tanto, il mistero del Tuo dolore mi fa vibrare tutta, mi fa inabissare nella Tua misericordia e nel Tuo Amore. Il mio cuore e la mia anima vorrebbero leggere in questo Mistero tremendo di Amore e di dolore: ma si smarriscono e ciò che cresce, in essi è sempre l'Amore. [...] Avevo capito la funzione purificatrice del dolore: da tempo però lo sapevo e Ti chiedevo di farmi soffrire per rendermi degna della vita eterna. Non capisco perché tutti dicano: questa misera terra. Io non la trovo affatto misera. Quando con Te sul cuore si guarda il mondo si vede così bello!"**

Parole che non lasciano indifferenti. Si può soffrire ed essere felici? Sembrerebbe un paradosso. Eppure come diceva don Gnocchi in uno scritto assai prezioso, "la pedagogia del dolore innocente", nel dolore e nella sofferenza vi è un tesoro grande e purtroppo molte sofferenze cadono nel vuoto e vanno sprecate, sciupate perché non si insegna più il valore di esse.

Ma Tilde aveva ben compreso tutto ciò, sapeva che il soffrire purifica e salva.

A te che soffri, che sei in un letto di amarezze, che non riesci a vedere oltre il momento presente per il peso della vita e sei affranto in una depressione, a te che sei ammalato, a te che vivi in un calvario continuo Tilde ti incoraggia: la tua sofferenza è preziosa e essenziale, ma deve essere offerta e immersa nel Calice della redenzione.

Ecco dunque che con l'aiuto di Tilde dobbiamo infondere speranza in noi e attorno a noi, aiutare/ci nel portare le croci, spronando a dare un senso anche a ciò che sembra non averlo

E ancora vorrei dar risalto a queste parole:

18 Marzo 1939 **“Gesù la guerra forse inevitabile chi mi porterà via? [...] Mi abbandono in Te: in Te nessuno muore e ci si può ritrovare e riallacciare la nostra morte alla Tua via.”**

17 Gennaio 1939 **“ Dirò con San Francesco” Laudato sii mi’ Signore per sora nostra morte corporale. Che mi condurrà a Te e mi farà vivere e amarti in eterno.**

Ci pensiamo mai alla vita eterna, la desideriamo? vediamo la morte come un passaggio e un abbraccio definitivo con il Re della vita? Credo se in molti ospedali si trovassero medici del corpo e dell’anima, infermieri che ricordassero queste verità a chi soffre... quanto sarebbero diversi! Diverrebbero veri santuari più preziosi di qualsiasi altro luogo.

3 Febbraio 1939 **“ Ave Maria! Gesù mi fanno molto soffire le pene di padre Stefano: oggi mi sono piantate nell’animo così profonde che non sono più stata capace di mandare via la tristezza.”**

Ci stanno a cuore le sofferenze degli altri? In particolare quanto preghiamo e ci facciamo carico delle sofferenze dei sacerdoti?

È innegabile che esiste una crisi ben più grave di quella ecologista, a cui pochi pongono rimedio: quella della fede che attanaglia molti consacrati di ogni ordine e grado.

Il 30 ottobre Tilde emise il suo voto di vittima per la salvezza delle anime e la santità dei sacerdoti:

30 ottobre 1938 **“Benedica il Signore i miei desideri, le miei intenzioni. Gesù Crocifisso mi insegni la via dell’amore. Tutte le mie pene tutte le mie gioie, tutta la mia vita e la mia morte: per il trionfo del suo amore, per l’espansione del suo regno d’amore, per il bene delle anime dei miei fratelli.”**

Ecco dunque che alla luce di tutto questo vorrei proporre questa iniziativa:

recitare in questo mese la piccola preghiera alla Tilde unita ad un’Ave Maria in favore di un sacerdote, religioso, religiosa che conosciamo e per un ammalato che sappiamo soffrire.

Nel nostro gruppo ci sono molti sacerdoti, religiosi, religiose (l’invito vale anche per loro) e ammalati.

Possiamo scegliere uno di loro oppure altri di nostra conoscenza.

In modo che nel segreto del cuore il Signore insieme a Tilde e Maria ci insegni a curare le ferite degli altri, a riparare i nostri e altrui peccati, sperimentando quella comunione dei santi tra la chiesa trionfante del cielo e quella militante qui su questa terra.

Chiediamo insieme a Tilde **“il trionfo del suo amore, l’espansione del suo regno d’amore, il bene delle anime dei fratelli.”**

Qualsiasi altra preoccupazione è superflua, inutile e non gradita a Dio.

Jonathan Ruzzo

O Dio, Padre tenerissimo, che accogli chiunque si abbandona fiduciosamente in Te, ti ringraziamo di averci donato, nella Serva di Dio Tilde Manzotti, una testimone dell’amore appassionato al Tuo Figlio Gesù e alla Chiesa fino all’offerta totale di sé: concedi a noi le grazie che ora ti domandiamo, insieme a quella di vederla elevata alla gloria dell’altare come Beata. Per Cristo nostro Signore. Amen